



il giornale dello **Spinone**

N° 5 - Ottobre 2007

IL RIFIUTO DELLA SABI

del Consiglio Direttivo CISp

La vicenda innescata nel dicembre 2006 da uno scritto di Giovanni Barbieri sul giornale della SABI che ha ora rifiutato di ospitare un articolo riparatore.

Il Consiglio Direttivo del CISp ha preso atto di quanto pubblicato sul giornale della SABI, in distribuzione gratuita ai suoi Soci, agli Esperti-giudici ENCI e pubblicato su Internet, e precisamente sul n° 2 - Agosto 2007, all'interno di un articolo intitolato "Il futuro della Cinofilia", a firma del Consigliere SABI e Direttore Responsabile del giornale dott. Giuseppe Colombo Manfroni, in cui a pagina 2 si legge quanto segue:

Stralcio dall'articolo di Colombo Manfroni

*"Ad esempio un gran polverone si è sollevato dopo la pubblicazione sul numero di dicembre di questo giornale dell'articolo **I furbetti della cinofila** di Giovanni Barbieri. Forse qualche diavoletto anche qui ci ha messo la coda? Su questo numero si era concordato di pubblicare un articolo chiarificatore firmato dal Consiglio del CISp dal titolo **Cinofilia o protagonismo?** con richiesta di scuse e un invito ad una serena collaborazione tra i due Club. Ma il consiglio SABI mi ha invitato a sospendere la pubblicazione poiché si è saputo che già il 15/3/07 era stata depositata alla Commissione di Disciplina una denuncia a carico di Barbieri. A questo punto e in questa sede non voglio entrare nel merito di questa delicata vicenda e lascio che la giustizia sportiva faccia il suo corso".*

A seguito di ciò, il Direttivo del CISp è giunto alla seguente deliberazione:

- Posto che il desiderio del CISp di mantenere la vertenza ad un livello di collaborativa conciliazione

mediante la pubblicazione di una richiesta di scuse sullo stesso giornale che aveva pubblicato l'articolo diffamatorio è stato vanificato dalla decisione del Consiglio Direttivo della SABI, il Direttivo del CISp ha deciso di esprimere le sue vibrato rimostranze direttamente sul suo organo di stampa, ovvero il "Giornale dello Spinone".

- Posto che l'informazione contenuta nel soprascritto stralcio dell'articolo del dott. Colombo Manfroni è errata e deviante perché:

- **errata** in quanto dallo scritto di Colombo Manfroni si è indotti a credere che il CISp abbia depositato una denuncia alla Commissione di Disciplina dell'ENCI a carico del sig. Giovanni Barbieri, denuncia che invece è stata esposta da Luca Pasqualetti, Giorgio Bellotti, Marco Lozza in qualità di facenti parte il Comitato incaricato di redigere il nuovo regolamento delle prove delle razze da ferma e che come tali hanno ritenuto di essere stati diffamati dall'articolo del Barbieri
- **deviante** in quanto, in assenza di una esauriente informazione sui fatti che hanno determinato la vertenza, il lettore del giornale della SABI è indotto a farsi un'ingiusta opinione sul CISp, ricavandone la convinzione di una ingiustificata litigiosità del nostro Consiglio Direttivo.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Direttivo del CISp ha deliberato di pubblicare qui di seguito una dettagliata informazione sulla vicenda che ha coinvolto il suo Presidente e la reputazione del CISp.

Premessa

Nel 2005 l'ENCI ha nominato una Commissione per la revisione dei Regolamenti delle Prove dei Cani da Ferma.

Della Commissione facevano parte

i seguenti dodici nominativi:

Giovanni Barbieri, Marco Lozza, Luca Massimino, Carlo Carradore, Gianluca Pasqualetti, Giorgio Bellotti, Francesco Balducci, Giulio Farè, Pino Dellatorre, Guglielmo

Zanetti, Luigi Nerilli e Giuliano Baricci.

A conclusione della prima fase dei lavori della Commissione, nel 2006 dall'ENCI veniva conferito ai Sigg. Dellatorre e Lozza l'incarico di rias-

sumere, coordinare e completare le raccomandazioni espresse dalla Commissione di cui sopra per quindi redigere la proposta finale del nuovo Regolamento.

In tal senso i Sigg. Lozza e Dellatorre hanno provveduto ed in data 1 Agosto 2006 hanno presentato la proposta finale al Comitato medesimo, alla presenza del Vice Presidente dell'ENCI sig. Balducci.

Il Sig. Barbieri, per motivi non noti, non era presente alla riunione, pur essendo stato invitato a partecipare.

Nel corso della riunione, gli articoli del Regolamento sono stati dibattuti, giungendo quindi ad una proposta che ha raccolto il consenso di tutti i presenti.

Il testo finale della proposta è stato poi trascritto dal funzionario dell'ENCI Sig. Pedrazzini, per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo dell'ENCI, così come è puntualmente avvenuto.

L'articolo di Giovanni Barbieri

Sul numero di Dicembre 2006 del giornale della SABI, distribuito in gennaio 2007, è apparso un articolo intitolato **"I furbetti della cinofilia"** a firma di Giovanni Barbieri, responsabile redazionale del giornale.

È opportuno sottolineare, quale circostanza aggravante, il ruolo del Barbieri nella redazione del giornale che presuppone la sua consapevolezza circa le norme deontologiche che chi scrive su un giornale deve osservare ed esclude la possibilità che l'articolo sia solo frutto di leggerezza ed inesperienza.

Altrettanto aggravante è il fatto di essere Vice Presidente della SABI e Presidente di un Gruppo Cinofilo, perché comportamenti gravi per qualunque associato all'ENCI, lo sono ancor di più per chi ricopre cariche cinofile. È altresì palese che,

in qualità di Vice Presidente della SABI ed utilizzando l'organo ufficiale di stampa della sua Associazione, egli ha coinvolto nella responsabilità di quanto ha scritto il Direttivo della SABI.

Nell'articolo in questione il Barbieri ha espresso concetti lesivi della reputazione di coloro che hanno fatto parte con lui della Commissione, e particolarmente nei confronti di Lozza e Dellatorre, responsabili della revisione finale della proposta, così come si evince dal seguente testo estratto letteralmente dall'articolo:

"Così abbiamo scoperto che anche la cinofilia, come il mondo della finanza, ha i suoi "furbetti"! Cinofili di primo piano a livello nazionale che, con un colpo di mano, hanno cercato di sconvolgere regolamenti condivisi per tornaconto, nella migliore delle ipotesi, dei propri Clubs."

Ed ancora più avanti si legge: ***"Tutto stravolto, un accordo vincolante gettato alle ortiche, un colpo di mano in piena regola"***.

L'esplicita assimilazione ai "Furbetti" della finanza, notoriamente oggetto di condanne penali, non lascia spazio a diverse interpretazioni circa il significato offensivo che a quell'epiteto il Barbieri vuole attribuire.

Secondo il Barbieri, le motivazioni del "colpo di mano" sarebbero "per tornaconto, nella migliore delle ipotesi, dei propri Clubs". Quindi, non solo egli afferma che i regolamenti sono stati sconvolti con un sotterfugio, ma fa anche implicitamente balenare l'ipotesi secondo cui la motivazione – intesa a favorire alcune Società Specializzate – possa sconfinare in non meglio precisati, ma presumibilmente illeciti interessi d'altra natura. Ed attribuendo lo sconvolgimento del regolamento a Lozza e Dellatorre (quest'ultimo

notoriamente esponente del Pointer Club) è implicita l'intenzione di indicare il CISp come mandante e beneficiario del "colpo di mano".

Nel suo articolo, il Barbieri prosegue riferendo di aver contattato telefonicamente i Presidenti delle Società Specializzate facenti parte del Comitato e di aver ricevuto assicurazione che durante la riunione del Comitato – a cui per sua scelta non aveva partecipato – nessun sconvolgimento era stato approvato. Il lettore viene perciò indotto a dedurre che Lozza e Dellatorre hanno agito in modo da alterare il Regolamento con sotterfugi così che nessuno si accorgesse delle malefatte. E tutto ciò è solo frutto di diffamatorie ed infondate illazioni del Barbieri.

Egli non ha scritto però che, a fronte della da lui lamentata eliminazione della Prova di riporto per i Continentali, gli venne immediatamente riferito dal Sig. Lozza che si trattava di un'omissione nella trascrizione del testo fatta dal funzionario dell'ENCI Sig. Pedrazzini, il quale si scusava per il refuso, al quale veniva immediatamente posto rimedio.

Quindi nessun colpo di mano, nessun sotterfugio, ma un involontario errore nella trascrizione del testo del Regolamento da parte degli Uffici. Però di ciò il Barbieri non ha deliberatamente tenuto conto all'atto della pubblicazione del suo scritto, insistendo invece nell'intento diffamatorio con accuse che sapeva benissimo essere prive di fondamento.

Nel suo scritto infatti egli fa intendere che non crede si tratti di un refuso e con malcelata ironia afferma: ***"Qualche razza Continentale ha, presumibilmente problemi di riporto? E allora eliminiamo la qualifica del riporto, ai conti-***

mentali, capite? Non agli inglesi. Ma forse è un refuso! Anzi è certamente un refuso, la colpa è solo degli uffici dell'ENCI!!. Ma come, Lozza e Della Torre non dovevano ricontrollare il testo secondo le loro competenze? sì! Ma l'ultima stesura non è stata riletta.....

Devo continuare? “

È quindi chiara l'intenzione di screditare e di mettere in dubbio la buona fede di Lozza e Dellatorre allorché asseriscono – come è effettivamente avvenuto – di aver ricevuto la trascrizione finale del testo solo agli inizi di ottobre, unitamente a tutti gli altri destinatari. Pertanto anche l'appunto di negligenza mosso da Barbieri nei loro confronti è solo un'ulteriore espressione del desiderio di nuocere alla loro reputazione a mezzo di gratuite critiche di trascuratezza nell'espletamento del loro incarico.

L'altro tema oggetto delle critiche del Barbieri è il fatto che il nuovo Regolamento prevede che per i Continentali la qualifica in una prova in coppia non debba necessariamente svolgersi in una zona DOC. Come per tutto il Regolamento, anche in questo caso la decisione, pienamente condivisa da tutti i componenti la Commissione, è scaturita dal generale consenso ed è frutto solo di considerazioni d'ordine tecnico: infatti le prove su selvaggina di recente immissione of-

frono maggiori possibilità di verificare il consenso. Del resto, il Barbieri stesso era stato sostenitore che la verifica in coppia dovesse avvenire in una Classica a quaglie, che certamente non possono essere definite selvaggina DOC!. Ciò malgrado il Barbieri così scrive: **“L'intento dei cambiamenti è chiarissimo: i club che scelgono la prova in coppia su selvaggina potranno farlo in zone con selvaggina di recente immissione e con giurie non scelte dall'ENCI, quindi si è tolto all'Ente il diritto/dovere di controllo: ognuno all'interno della propria razza potrà fare quello che più gli torna utile, e la trasparenza? E la correttezza? Tutto dimenticato! L'importante è fare campioni senza che nessuno possa disturbare i manovratori.”**

Queste affermazioni sono particolarmente gravi e diffamano non solo i dirigenti delle Società Specializzate delle razze da ferma Continentali, ma anche i giudici che, stando a quanto sostiene il Barbieri, sarebbero implicitamente conniventi. Come dire cioè che una giuria fatta da giudici dell'ENCI, per il semplice fatto di operare in una zona non dichiarata DOC, viene destituita delle sue garanzie di “trasparenza e correttezza”.

Il Barbieri coinvolge nelle sue affermazioni anche il Presidente ed il Vice Presidente dell'ENCI che asserisce di aver contattato e di aver

Il rifiuto della SABI (Pagina 3 di 5)

rilevato che **“sono esterrefatti ed increduli. Il giorno dopo il testo viene bloccato e l'approvazione rinviata per un esame più approfondito”**.

Per quanto è invece dato di sapere, il Presidente ed il Vice Presidente dell'ENCI hanno riscontrato l'omissione nella trascrizione fatta dagli Uffici relativa al paragrafo concernente la prova di riporto e – constatata la legittimità di tutto il resto – hanno approvato durante la successiva riunione del Consiglio Direttivo il Regolamento senza modifiche di rilievo, limitandosi cioè a puntualizzare che le giurie delle prove in coppia, proposte dalle Società Specializzate organizzatrici in zone senza il vincolo DOC, sono comunque sottoposte (come per tutte le altre prove) ad approvazione e ratifica dell'ENCI. Ciò però non contraddice il contenuto del Regolamento elaborato dalla Commissione, che mai aveva proposto alcunché di diverso. Da notare, fra l'altro, che come già precisato, il Vice Presidente dell'ENCI, Francesco Balducci ha partecipato alla riunione della Commissione e quindi nessuno meglio di lui può testimoniare la assoluta regolarità con cui si sono svolti i lavori. Perciò le accuse del Barbieri sono inequivocabilmente rivolte anche a lui che ha attivamente ed attentamente condiviso le discussioni e le decisioni prese in seno alla riunione conclusiva della Commissione.

Conclusione

Da quanto sopra, il lettore potrà farsi una fondata opinione sul fatto che la vicenda sia “un polverone” come definita da Colombo Manfroni (intendendo cioè una montatura priva di fondamento) oppure una azione diffamatoria.

Il CISp, al quale erano palesemente rivolte le insinuazioni pubblicate dalla SABI, non ha ritenuto di intraprendere in opportuna sede azioni intese alla tutela del buon nome dell'Associazione contro il Barbieri, contro il Direttore del giornale Colombo

Manfroni, nè contro il Presidente della SABI in qualità di Editore, limitandosi pro bono pacis a richiedere la pubblicazione sul giornale della SABI di un articolo che facesse giustizia circa il reale stato dei fatti.

Il Consiglio Direttivo della SABI, ha dato una risposta negativa adducendo la pretestuosa coincidenza della denuncia a carico del Barbieri depositata da terzi presso la Commissione di Disciplina dell'ENCI in data 15 marzo 2007. Ovviamente, così

facendo, la SABI ha definitivamente affossato l'eventualità che almeno uno dei tre attori della denuncia contro il Barbieri ritirasse la denuncia stessa. Il Consiglio Direttivo del CISp pertanto non può che rammaricarsi per la dimostrazione di ostile insensibilità da parte della SABI. Per quanto riguarda l'esito della denuncia alla Com-

missione di Disciplina dell'ENCI a carico del Barbieri, i componenti del Consiglio Direttivo del CISp sono allineati a tutti i cinofili nel desiderio di veder opportunamente tutelato il buon nome di chi opera nell'interesse esclusivo della cinofilia da azioni diffamatorie da chiunque commesse.

A completamento dell'informazione, riportiamo qui di seguito l'articolo che il Consiglio Direttivo del CISp aveva richiesto alla SABI di pubblicare sul suo giornale e che invece è stato rifiutato.

CINOFILIA O PROTAGONISMO ?

L'articolo intitolato "I furbetti della Cinofilia" apparso sul notiziario SABI nel Dicembre 2006, distribuito durante l'esposizione Internazionale di Milano di fine Gennaio 2007 e spedito a tutti i soci SABI, nonché pubblicato sul sito Internet della stessa SABI ci ha prima stupiti e poi amareggiati. L'iniziale stupore è stato determinato dalla gratuità ed inutilità dell'attacco al cuore del nostro Club da parte del sig. Giovanni Barbieri che non è un socio qualunque, ma ricopre una carica istituzionale di prestigio all'interno della SABI quale quella di vice-Presidente. Affermare che il nostro Presidente è un "furbetto" da equiparare ai "furbetti della finanza" significa attribuirgli malafede e capacità di raggiri e scorrettezze e visto che in Toscana si dice "è ladro chi ruba quanto chi tiene il sacco" tutto il direttivo CISp si sente profondamente offeso. Infatti, appoggiando e tenendo alla Presidenza un "furbetto", lo stesso Club viene colpito e l'opinione pubblica indotta a supporre una mancanza di trasparenza nella stessa gestione.

Ora sulla considerazione che non dubitiamo e mai abbiamo dubitato dell'onestà intellettuale del nostro Presidente come pure conosciamo bene noi stessi, riteniamo che il sig. Barbieri debba delle scuse non solo al Presidente, ma a tutti quelli che sono stati direttamente e indirettamente coinvolti dalle sue gratuite ed inutili offese.

La vera scorrettezza è stata compiuta dal sig. Barbieri il quale ha travalicato qualsiasi limite di un civile e serio confronto di opinioni ed idee. Dopo lo stupore, l'amarezza di dover ancora costatare che CISp e SABI, invece di essere unite e collaborare in nome dell'interesse comune volto a conseguire il bene delle due uniche razze da ferma Continentali italiane, si allontanano inesorabilmente grazie alla smania di qualche persona che vuole essere a tutti i costi "protagonista". Alcuni passi dell'articolo come quello "*Cinofili di primo piano a livello nazionale che, con un colpo di mano, hanno cercato di sconvolgere regolamenti condivisi per tornaconto nelle migliore*

delle ipotesi, dei propri Clubs" ci hanno lasciato attoniti.

Quale possa essere il tornaconto personale nell'approvazione di un regolamento cinofilo sinceramente va al di là della nostra più fervida immaginazione. Forse il sig. Barbieri ci potrebbe illuminare visto che, se ne parla, deve esserne a conoscenza diretta o indiretta. Noi sappiamo solo che siamo tutti cinofili che hanno a cuore il miglioramento della razza alla quale dedichiamo tanto tempo e lavoro, animati da una grande ed incurabile passione.

Entrando poi nel merito, si rileva che lo stesso sig. Barbieri afferma che il regolamento doveva essere approvato nella riunione dell'1/08/06. Infatti, nella riunione, dopo ampia ed approfondita discussione, il Comitato della razza da ferma dell'ENCI ha deliberato che le Società specializzate avrebbero scelto il tipo di prova da organizzare in coppia in base alle esigenze della razza tutelata. La stessa convocazione della riunione con un preciso ordine del giorno come pure le mo-

difiche apportate dal Comitato (che contava la presenza di nove membri su dodici) dimostrano inequivocabilmente che non poteva essere stato raggiunto in precedenza alcun “accordo vincolante” come sostenuto dal sig. Barbieri.

La circostanza che quest’ultimo sia un convinto sostenitore della necessità di conseguire una qualifica in classica a quaglie, non significa che tutte le Società debbono seguire la stessa scelta tecnica della SABI. Peraltro, non si comprende come egli possa equiparare due tipi di prova estremamente diverse quale la classica a quaglie e la prova di caccia su selvaggina naturale in zone designate, le cosiddette zone D.O.C. La prima, infatti, si disputa con quaglie disseminate sul campo prima di ogni turno, la seconda con selvaggina vera in zone di ripopolamento e cattura. In realtà, il sig. Barbieri non si pone il problema della selvaggina, bensì quello della giuria dato che nelle prove in zone non designate essa non è scelta dall’ENCI. A tal proposito egli afferma: *“si è tolto all’Ente il diritto/dovere di controllo; ognuno all’interno della propria razza potrà fare quello che più gli torna utile e la trasparenza? e la correttezza? Tutto dimenticato!”*. In sostanza il sig. Barbieri considera tutte le Società Specializzate in mala fede e pronte a chissà quali scorrettezze nelle prove diverse da quelle Doc e dalle classiche a quaglie. Noi, nella cinofilia che viene descritta come non trasparente e scorretta non ci riconosciamo e ci stupisce che un Vice-Presidente di una società specializzata possa insinuare tali sospetti.

Riteniamo che l’ENCI abbia interesse a valorizzare tutti i tipi di prova e non solo le classiche a quaglie e, comunque, non ci pare che esse possano essere incentivate ponendo

tra i titoli richiesti per conseguire il campionato di lavoro una qualifica in dette gare. Nella determinazione dei titoli per i campionati, ogni Società Specializzata deve operare delle consapevoli e meditate scelte tecniche dirette a valorizzare i migliori cani appartenenti alla razza tutelata, tenendo sempre ben presente lo scopo che si prefigge e lo stato della stessa razza.

Per quanto riguarda la mancanza del riporto per i Continentali, il sig. Barbieri ammette che gli è stato riferito che si è trattato di un errore materiale nella trascrizione del regolamento. Ma ciò nonostante, egli getta ulteriore discredito sulla figura del Presidente del CISP attribuendogli una persistente malafede ed a suffragare la sua fantasiosa asserzione cerca di indurre nel lettore il sospetto, affermando *“Qualche razza continentale ha problemi di riporto ed allora togliamo la prova di riporto”*. Non abbiamo parole di fronte alla caparbità ed all’inutile insistenza su questioni veramente infondate e risibili. Il Club ed il suo Presidente hanno sempre operato per il bene della propria razza nel rispetto dello standard dedicando particolare attenzione alle capacità venatorie dello Spino-ne tra le quali il riporto.

Vorremmo poi, conoscere i nominativi dei Presidenti dei Clubs ai quali ha telefonato il sig. Barbieri, dato che non ci risulta che egli abbia parlato con “tutti” e che questi siano caduti “dalle nuvole”. Anzi, per essere precisi, nel verbale della riunione del 23/09/2006 del Comitato di Coordinamento delle razze Continentali si legge “il testo appena letto è stato approvato all’unanimità dal Comitato Prove”.

Il sig. Barbieri afferma che, grazie al suo intervento presso il Vice-Presidente ed il Presidente ENCI entrambi *“esterrefatti ed increduli”*

il testo veniva bloccato e l’approvazione rinviata. È bene precisare che se al Presidente ENCI la vicenda è stata raccontata esclusivamente dal sig. Barbieri il quale ha certamente fornito la sua soggettiva versione, il Vice-Presidente sig. Francesco Balducci non poteva essere né “esterrefatto” né “incredulo” dato che era presente alla riunione dell’1/8/06 e ha approvato il regolamento. Il giorno successivo, il Consiglio dell’ENCI, dopo aver constatato l’effettivo errore materiale di trascrizione, stante l’assenza del consigliere dott. Pasqualetti – coordinatore del comitato razze da ferma Continentali – e l’ora tarda in cui esso doveva essere discusso, rinviava alla successiva riunione la sua discussione ed approvazione. Alla riunione successiva, il regolamento veniva integralmente approvato dall’ENCI con la doverosa correzione materiale relativa al riporto e con l’integrazione che l’ENCI approverà le giurie delle prove in coppia sia per le zone DOC che per quelle non DOC, così come del resto avviene per tutte le prove.

Il sig. Giovanni Barbieri ha travalicato ogni regola di correttezza e sportività con un articolo contenente offese gratuite ed inutili, comportamento aggravato dalla circostanza che a distanza di mesi non ha ancora inviato le proprie doverose scuse.

Ci auguriamo che il confronto fra CISP e SABI abbia in futuro toni meno accesi e privi di inutili e sterili polemiche e che questa vicenda rappresenti un caso isolato che invita a riflettere su come la cinofilia deve essere vissuta e cioè in un clima di serenità, collaborazione con continuo e costruttivo scambio di idee ed opinioni.

Firmato

Il Consiglio Direttivo del CISP